

Esenzione Bollo

Per tutti noi che abbiamo conservato con amore, magari senza usarle, moto e auto d'epoca, pagando per anni il bollo, per evitare l'odiosa e vendicativa "radiazione d'ufficio", è finalmente arrivata in porto la tanto attesa esenzione della Tassa di Possesso per i veicoli di interesse storico.

Tanto attesa, perchè la promessa si trascinava e rinnovava già da alcuni anni, ma il risultato ufficiale lo abbiamo solo dal gennaio 2001, perchè tale norma è stata pubblicata sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 25 novembre 2000, come Legge 342 del 21 /12/2000.

Sintetizzando molto il contenuto della legge, così come è allo stato attuale, non esiste più l'obbligo di pagare la tassa di possesso per i veicoli con più di 30 anni, ma viene forfettizzata in 10,33 € per le moto e 25,82 per le auto, all'anno e solo negli anni in cui decidiamo di usarle.

Per i veicoli di "particolare interesse storico"(sarà l'FMI ad aggiornarne di anno in anno l'elenco), l'esenzione sarà estesa a quelli con 20 anni di "anzianità".

Inoltre la tassa per il trasferimento di proprietà, passa a 51,65 € per le auto e 25,82 € per le moto, oltre alle spese notarili. PECCATO PERO' CHE TALE TASSA PER LE MOTO NON ESISTESSE, COSI' SIAMO ALLA PARADOSSALE SITUAZIONE CHE IMPONE UNA SPESA SUPERIORE PER LE MOTO STORICHE! UNA SVISTA D' ACCORDO, MA PONIAMO IMMEDIATO RIMEDIO ALMENO! (SIAMO IN ITALIA, DIMENTICAVO)

Ed Ecco l'elenco delle Vespe, con meno di trent'anni esentate dal "bollo":

Vespa 50 R, Vespa 50 Special, Vespa 50 Elestart, Vespa 50 S, Vespa 125 Primavera, Vespa 125 Primavera ET3, Vespa 125 GT, Vespa 125 GTR, Vespa 125TS, Vespa 150 Sprint, Vespa 150 Sprint Veloce, Vespa 180 Rally, Vespa 200 Rally, Vespa PX (varie versioni) fino al 1982.

La tassa di circolazione, che appunto andrà pagata solo se la Vespa viene messa in circolazione, può essere pagata con conto corrente postale, o presso gli altri punti autorizzati, ma si consiglia, per evitare inutili discussioni, di rivolgersi agli uffici postali.

Sulla causale va scritto: 'motoveicolo esente dal pagamento della tassa di proprietà ex art. 63 legge 342/2000'.

Come tariffe restano sempre troppo alte, ma è già un piccolo riconoscimento della lodevole opera di conservazione del patrimonio storico culturale, da noi fatta, spesso con grandi sacrifici giustificabili solo dalla nostra grande passione!

Del resto L' Italia era obbligata a rispettare prima o poi, questa Direttiva Europea, speriamo recepisca al più presto anche le altre.

Purtroppo, ad onor del vero, non tutte le Regioni accettano questo pagamento ridotto, commettendo il reato di omissione di atti d'ufficio, per il quale sono già partite denunce da parte di singoli e associazioni,

bisogna anche ricordare che invece, la Regione Lombardia ha intrapreso la strada contraria, e questo le fa onore, estendendo l'agevolazione automaticamente a tutti i veicoli con almeno 20 anni.

Bollo motostoriche news (articoli liberamente tratti da "Ruoteclassiche" Marzo 2001"

LA FMI ISTITUISCE UN COMITATO

Ecco la dichiarazione della Fmi a proposito della lista di moto storiche che potranno essere esentate dal bollo avendo compiuto 20 anni. "Alla luce di quanto stabilito dall'articolo 63 della legge 342/2000, la Federazione Motociclistica Italiana ha deciso di istituire un Comitato Tecnico Moto d'Epoca che dovrà valutare quali motoveicoli di età compresa tra i venti e i trent'anni possano essere definiti di particolare interesse storico e collezionistico e siano quindi da esentare dal pagamento della tassa di proprietà. Per questo lavoro, che sfocerà nella creazione di un elenco, contiamo sulla collaborazione dei registri di marca. Per quanto riguarda i motoveicoli più anziani, quelli che hanno superato i trent'anni, la Fmi è orientata a pronunciarsi sui singoli casi per i quali esistano dubbi sull'effettivo periodo di produzione".

IL MINISTERO PRECISA

Il Ministero delle Finanze puntualizza che l'Asi, contrariamente a quanto dichiarato dal suo presidente, l'avvocato Loi, è tenuta a redigere un elenco di modelli di auto con età compresa tra venti e trent'anni che possono beneficiare dell'esenzione automatica del bollo

La legge 342, art.63, concede anche ai veicoli con almeno venti anni, se di particolare interesse storico, di beneficiare dell'esenzione del bollo e dell'IPT ridotta. Il presidente dell'Automotoclub Storico Italiano, l'avvocato Roberto Loi, in una lettera indirizzata ai club federati, ha spiegato che "nessun elenco deve essere redatto dall'Asi o dalla Fmi in relazione ai veicoli dai 20 ai 30 anni, perché con il comma a, il legislatore ha stabilito che siano l'Asi e la Fmi ad individuarli con propria determinazione; viste le categorie indicate dal legislatore, non è possibile individuare gli stessi cumulativamente. Tale individuazione sarà pertanto dall'Asi effettuata con procedura analoga a quella adottata per il rilascio del certificato di identità che è l'unico sistema per poter classificare autoveicoli e motoveicoli di particolare interesse collezionistico". Di ben diverso avviso il Ministero delle Finanze, al quale ci siamo rivolti per chiedere se l'interpretazione del presidente dell'Asi fosse corretta. Ecco la risposta, che ci è pervenuta il 7 febbraio: "L'articolo 63 prevede l'esenzione dal pagamento delle tasse automobilistiche dei veicoli e dei motoveicoli, ad eccezione di quelli adibiti ad uso professionale, 'a decorrere dall'anno in cui si compie il trentesimo anno dalla loro costruzione'. Tali veicoli sono assoggettati, in caso di utilizzazione sulla pubblica strada, ad una tassa di circolazione forfettaria annua di lire 50.000 per gli autoveicoli e di lire 20.000 per i motoveicoli. Il secondo comma dell'articolo in esame (cioè il numero 63 della legge 342, n.d.r.) prevede poi che il termine è ridotto a venti anni nel caso si tratti di veicoli di particolare interesse storico e collezionistico. Ai fini dell'individuazione di tali caratteristiche (appunto di particolare interesse storico e collezionistico), la legge fissa alcuni criteri alle lettere a), b), e c) del secondo comma e prevede che l'Asi adotti 'una propria determinazione' annuale, di concerto con la Fmi per i motoveicoli. Al riguardo è stata sollevata la problematica relativa al contenuto dell'atto determinativo dell'Asi, che ha ritenuto che nessun elenco debba essere redatto in relazione ai veicoli tra i venti e i trent'anni e che l'individuazione non debba essere cumulativa ma debba avvenire caso per caso. In merito a tale orientamento dell'Asi non si può non rilevare che la norma fissa dei criteri oggettivi e non delinea alcuna procedura di tipo autorizzatorio o certificativo riguardante il singolo veicolo, né è prevista alcuna domanda o richiesta di usufruire del suddetto beneficio da inoltrarsi all'Asi. Né tantomeno in dipendenza della determinazione dell'Asi può essere riscossa alcuna somma di denaro quale diritto di tipo amministrativo o tributo, non risultando alcuna previsione in tal senso e dovendosi dunque ritenere un'eventuale differente prassi direttamente violativa dell'art. 23 della Costituzione. Il contenuto della determinazione dell'Asi sembra dover essere quello di un atto generale che elenca, attenendosi strettamente ai criteri fissati ed alle statuizioni normative, le tipologie delle autovetture di interesse storico e collezionistico, ad esempio per marca, modello e data di costruzione. Ogni altra attività per la fruizione del beneficio è onere del contribuente, il quale dovrà verificare solo se la propria autovettura rientri o meno nelle categorie individuate, senza sottoporla in concreto ad alcun oneroso controllo, ciò anche in ossequio al principio della semplificazione amministrativa, che a partire dalla legge numero 241/90, ha caratterizzato ormai tutti i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione, compresi quelli aventi natura tributaria, sol che si consideri, ad esempio, lo Statuto del contribuente". (tratto da <http://www.vespaforever.com/>)